



TEATRO GIOCO VITA

FONDAZIONE
TEATRI DI
PIACENZA

FONDAZIONE
DI PIACENZA
E VIGEVANO



ASSOCIAZIONE
AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA

iren

Comune di Piacenza

Regione Emilia-Romagna

MINISTERO
DELLA
CULTURA

STAGIONE DI PROSA 2025/2026 | TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA



© Daniele Borghello

Teatro Filodrammatici | martedì 2 dicembre 2025 | ore 21 | L'ALTRA SCENA

CORVIDAE

SGUARDI DI SPECIE

CORVIDAE. SGUARDI DI SPECIE

di e con **Marta Cuscunà**

progettazione e realizzazione animatronica **Paola Villani**

assistenza alla regia e direzione tecnica **Marco Rogante**

dramaturg **Giacomo Raffaelli**

scenografie video **Massimo Racozi** | graphic design **Carlotta Amantini** | costumi **Chiara Venturini**

esecuzione dal vivo luci, audio e video **Marco Rogante**

consulenza scientifica **MUSE - Museo delle Scienze di Trento**

cura e organizzazione **Laura Marinelli, Roberta Zucchiatti**

distribuzione **Jean-François Mathieu**

foto di scena **Daniele Borghello**

originariamente scritto per *La Fabbrica del Mondo* di Marco Paolini e Telmo Pievani, RAI 3

co-produzione **Etnorama - Cultura per nuovi ecosistemi; CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia; MUSE - Museo delle Scienze; Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa; Tinaos**
L'installazione dei corvi è parte della scena de *Il canto della caduta*, una co-produzione Centrale Fies; CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia; Teatro Stabile di Torino; São Luiz Teatro Municipal | Lisbona; sponsor tecnici igus® innovazione con i tecnopoliomeri; Marta s.r.l. forniture per l'industria

Corvidae. Sguardi di specie, scritto originariamente per il programma di RAI 3 *La Fabbrica del Mondo* di Marco Paolini e Telmo Pievani, porta in scena uno stormo di corvi che osserva da una prospettiva diversa dalla nostra, i danni che abbiamo combinato al Pianeta e le possibilità che abbiamo di rimediare. Lo spettacolo conserva il format televisivo per cui è nato, portandolo in teatro. *Corvidae. Sguardi di specie*, infatti, è composto come una serie tv: tre stagioni con quattro episodi ciascuna che si snocciolano davanti al pubblico tra una sigla e l'altra. Il susseguirsi degli episodi non costruisce un'unica narrazione quanto piuttosto una profezia di futuri possibili. Il punto d'inizio di ogni episodio è la realtà contemporanea ma gli sviluppi si diramano in un domani cangiante. Da un futuro in cui gli allevamenti intensivi di animali saranno interamente sostituiti dalla produzione di carne sintetica (distopia o utopia per i corvi che si cibano dei nostri rifiuti alimentari?), all'ipotetica scomparsa di Donald Trump in uno dei suoi famosi campi da golf a causa dell'innalzamento dei mari, problema di cui i negazionisti della crisi climatica si ostinano a smentire l'esistenza. Dallo scontro tra il movimento ecologista *Fridays for future* con le lobby del petrolio, alla scelta di dare alla nostra specie un nome nuovo per iniziare un'epoca in cui "umano" non sia più sinonimo di "altro dalla natura". Il pubblico è coinvolto attivamente dai corvi, e chiamato a comprendere e ricostruire la complessità del nostro presente, a interpretare e a prendere posizione, a scegliere di intervenire al di là del dispositivo teatrale. *Corvidae. Sguardi di specie* richiede al pubblico un atteggiamento partecipativo perché parla di crisi climatica e di quell'azione collettiva urgente a cui l'umanità è chiamata per arginarne le conseguenze. I corvi protagonisti dello spettacolo sono meccanici, creature simboliche fatte di componentistica industriale e cavi di freni di bicicletta. L'installazione scenica, progettata dalla scenografa Paola Villani insieme a Marco Rogante, si basa su un sistema di manovrazione completamente manuale e analogico che permette l'animazione a vista dei corvi da parte di un'unica performer attraverso un sistema di joystick meccanici. In questo spettacolo sul futuro del nostro pianeta non c'è robotica, il motore di tutto quello che si anima in scena è umano. Anche le voci dei corvi sono realizzate dal vivo senza l'aiuto di distorsioni o playback, grazie a un profondo lavoro di ricerca vocale sulle sonorità degli uccelli sotto la guida della vocalist Francesca Della Monica.